

BRACCIO DI FERRO

Solo due sindacati da Telesca per il Piano dell'emergenza

► TRIESTE

Al tavolo per discutere sul Piano delle emergenze e urgenze, convocato dall'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, si sono presentati solo i rappresentanti di due delle sigle sindacali della sanità che nei giorni scorsi avevano espresso delle perplessità rispetto al documento proposto dalla Giunta regionale. Si tratta di Cimo medici, con il segretario regionale Giulio Andolfato e il segretario regionale emerito Alfonso Basi-

le, e Fesmed, con il presidente nazionale Carmine Gigli.

Anche in considerazione dell'assenza delle altre sigle sindacali, Cimo e Fesmed hanno chiesto di non entrare nel merito dei contenuti del Piano ma hanno posto una questione di metodo, rivendicando il diritto a regolari relazioni sindacali e ad essere informati, e chiedendo - e subito ottenendo - l'avvio di un confronto stabile non solo sul tema emergenze e urgenze, ma sui diversi aspetti della riforma sanitaria. Da qui la decisio-

ne di ritrovarsi entro la prima metà di marzo.

Le altre organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Friuli Venezia Giulia, cioè Anaa Assomed, Aaroi - Emac, Fvm, Fassid, Cisl Medici, Anpo - Ascoti - Fials Medici, Uil Medici hanno diffuso una nota congiunta, rilevando che «le recenti esternazioni dell'assessore alla Salute sul Piano emergenza e sulle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali destano non poco sconcerto: è evidente la disso-

nanza fra la disponibilità apparentemente dichiarata e le pesanti insinuazioni su una presunta strumentalizzazione, fra il tono di rammarico e il contemporaneo attacco mediatico, atto a screditare le organizzazioni dei professionisti, che "scapperebbero" dal confronto. Nelle parole di Telesca non vi è neppure il minimo accenno alle richieste dei sindacati: trasparenza, esplicitazione di dati corretti e metodi utilizzati, e una puntuale verifica della fattibilità e sicurezza del Piano».

